



Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

"REGINA MUNDI"

F11E03300C

Triennio di riferimento: 2022 - 2025



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola "REGINA MUNDI" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **16/10/2023** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **42/2023** del **10/10/2023** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **16/10/2023** con delibera n. 02*

Anno di aggiornamento:

2023/24

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 5** Caratteristiche principali della scuola
- 6** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 7** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 8** Aspetti generali
- 9** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)



L'offerta formativa

- 11** Aspetti generali
- 14** Traguardi attesi in uscita
- 15** Insegnamenti e quadri orario
- 16** Curricolo di Istituto
- 17** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 20** Valutazione degli apprendimenti
- 26** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

- 29** Aspetti generali
- 31** Modello organizzativo
- 32** Reti e Convenzioni attivate
- 33** Piano di formazione del personale docente
- 34** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

In applicazione al Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche (D.P.R. 275/1999), le singole istituzioni hanno avuto, in base all'articolo 3, il diritto-dovere di elaborare il POF, Piano dell'offerta formativa, documento fondamentale, "costitutivo dell'identità culturale e progettuale di ogni istituto", che deve riconoscere ed esplicitare le diverse opzioni metodologiche e didattiche, valorizzando le corrispondenti professionalità e tenendo conto dei bisogni formativi degli alunni e delle famiglie. Del resto, l'autonomia delle scuole e l'elaborazione del POF corrispondono a quel processo di decentramento che, dagli anni Novanta in poi, ha caratterizzato i sistemi scolastici di quasi tutti i paesi europei, nei quali l'amministrazione centrale si riserva soltanto le funzioni di indirizzo generale, controllo e coordinamento, lasciando alle singole scuole la progettazione e la gestione dei singoli percorsi formativi. Fermi restando un curriculum nazionale e l'osservanza delle Indicazioni e degli Atti di Indirizzo ministeriali, nel rispetto di alcune norme a carattere generale, che garantiscono la sostanziale uniformità del nostro sistema educativo, è stato dunque lasciato ad ogni istituto un margine di scelte sia curricolari che extracurricolari, per adeguarsi in maniera sempre più mirata ai tre principi fondamentali di territorialità, contrattualità e progettualità.

Il POF si è trasformato in PTOF (Piano triennale dell'offerta formativa), in seguito alla L.107/2015, è elaborato dal Collegio dei docenti in base agli atti di indirizzo forniti dal dirigente scolastico e, in via definitiva, deve essere approvato dal Consiglio d'Istituto; costituisce un ponte dialettico che permette ad ogni istituto di dialogare in maniera consapevole ed efficace con la realtà che lo circonda, rendendo sempre più operativi, nell'ambito delle attività scolastiche, concetti quali la trasparenza, l'efficacia e l'efficienza, nonché l'erogazione di un servizio funzionale alle esigenze di tutti gli stakeholder, i soggetti coinvolti ed interessati. L'offerta formativa, pur rispettando l'autonomia della vision di ciascun istituto, deve mirare al potenziamento dei saperi e delle competenze degli alunni per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali, dimostrandosi coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello comunitario e nazionale, tenendo conto delle competenze chiave di cittadinanza europea, nonché degli esiti del RAV (Rapporto di autovalutazione di istituto).

FINALITA'

Il presente documento viene predisposto ai sensi dell'art.1 – comma 1 della Legge 107 del 15/07/2015.

Si ispira alle finalità complessive della legge che possono essere così sintetizzate:



Affermazione del ruolo centrale della scuola nelle società della conoscenza Innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti

Prevenzione e recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica

Realizzazione di una scuola aperta e inclusiva

Garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini attraverso l'attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e la vera libertà di scelta.

POPOLAZIONE

SCOLASTICA

OPPORTUNITÀ

La nostra scuola accoglie famiglie provenienti da comuni diversi. Nella maggior parte delle famiglie entrambi i genitori lavorano ed anche la loro preparazione culturale oscilla tra il diploma e la laurea. Rispetto all'anno precedente si registra un aumento di famiglie di livello economico e culturale medio-alto.

VINCOLI

Non si registrano vincoli significativi.

Territorio e capitale sociale

CONTESTO TERRITORIALE, ECONOMICO E SOCIALE

Matassino è un centro nato intorno agli anni 40: si è sviluppato, dal punto di vista socio-economico, in modo rapido ed eterogeneo.

Conta oggi circa 4.000 abitanti e presenta la caratteristica di essere frazione di ben tre Comuni limitrofi: Castel Franco Piandiscò, Figline Incisa Valdarno e Reggello. Appartiene dunque a due diverse Province: Arezzo e Firenze.

Dal punto di vista economico, si rileva una presenza diffusa di piccole imprese artigianali ed industriali;



rare sono le industrie di grandi dimensioni che pur offrono lavoro agli abitanti della frazione. Tutte queste strutture non riescono, comunque, a soddisfare la domanda di lavoro e molti residenti hanno trovato occupazione soprattutto nel terziario delle vicine Arezzo e Firenze.

La composizione della popolazione risulta così alquanto diversificata: all'originario gruppo, insediatosi intorno al torrente Resco, frutto dello spopolamento delle vicine borgate, Viesca, Vecchietto e Vaggio, si sono aggiunti flussi migratori provenienti da province e da regioni vicine e lontane.

Nel corso degli anni la componente demografica del paese si è poi modificata ed ha cominciato sempre più ad ospitare famiglie di immigrati. Per quanto concerne la scuola, dunque, anche l'utenza dell'Istituto ha cambiato volto, con un'affluenza sempre maggiore di alunni di origine straniera in genere ben inseriti nel contesto sociale e linguistico.

OPPORTUNITA'

La nostra scuola si colloca in un territorio principalmente rurale. Significativi sono gli agriturismi, gli Hotel e le aziende. La collaborazione con il Comune di Reggello oltre che burocratica, verte sulla organizzazione di corsi di formazione per insegnanti, iniziative locali, bandi di concorsi o progetti finanziati dallo stesso. La provincia affianca la scuola in ciò che riguarda le direttive del Miur. Il nostro Istituto Paritario partecipa agli incontri previsti per i referenti dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento presso l'Istituto Comprensivo di Pontassieve.

VINCOLI

Sarebbe auspicabile una più ampia e diversificata proposta di iniziative realmente attuabili ed efficaci dal punto di vista didattico, in merito alla partecipazione attiva degli studenti.

Risorse economiche e materiali

OPPORTUNITÀ

Raggiungere la nostra scuola, ubicata in una frazione del Comune di Reggello, non è affatto difficile grazie alle diverse vie di accesso presenti sul territorio. La struttura è monitorata e soggetta a manutenzione attenta e precisa. È in possesso dei requisiti necessari per garantire la massima



sicurezza di alunni e docenti. E' fornita di

- doppio ingresso, con cortile e 2 giardini (per infanzia e primaria).
- E' dotata di rampa esterna,
- di 5 aule corredate ciascuna di lavagne interattive (LIM), video proiettori e pc portatile;
- aula di informatica con 15 postazioni nella quale si avvicendano gli alunni di ogni classe divisa in due gruppi per permettere a ciascuno un lavoro personalizzato;
- una palestra
- una sala mensa.

Inoltre dall'anno scolastico 2017/2018 e' stato installato il sistema di sicurezza anti-sismica POSEIDON.

VINCOLI

Le risorse economiche disponibili nascono soprattutto da attività (Lotterie, Fiere, mercatini...) di autofinanziamento poiché quanto erogato dagli Enti e Miur non soddisfano il fabbisogno. Questo il motivo per cui la nostra scuola, essendo Paritaria, si vede costretta a chiedere un contributo economico alle famiglie che desiderano iscrivere i propri figli.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

"REGINA MUNDI" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	FI1E03300C
Indirizzo	VIA GIOVANNI XXIII,2 REGGELLO MATASSINO - REGGELLO 50066 REGGELLO
Telefono	055861035
Email	istitutoreginamundi@gmail.com
Pec	
Numero Classi	5
Totale Alunni	99



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	1
	Informatica	1
Biblioteche	Classica	1
Strutture sportive	Palestra	1
Servizi	Mensa	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	14
	PC e Tablet presenti in altre aule	8
	LIM NELLE AULE	5



Risorse professionali

Docenti	9
Personale ATA	1



Aspetti generali

Il nostro Istituto è costituito dalla scuola dell'infanzia e Scuola primaria.

E' aperta al territorio e accoglie soprattutto utenze provenienti dai tre Comuni: Reggello, Castelfranco e Figline Valdarno.

Ha come scopo primario quello di garantire una crescita armonica dell'alunno sia a livello umano che culturale.

I percorsi didattici organizzati mirano, inoltre, a rendere ogni alunno autonomo nelle sue scelte, capace di acquisire fiducia e stima verso se stesso e a collaborare con il gruppo classe.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre



LE SCELTE STRATEGICHE

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7
L. 107/15)

PTOF 2022 - 2025

2014

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese



Aspetti generali

La Scuola Primaria

La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali.

- incoraggiare gli alunni a riconoscere e a sviluppare i loro interessi, le loro doti intellettive e le loro potenzialità, in conformità ai programmi, per arricchirsi di concetti specifici, sempre nel rispetto delle capacità individuali, stimolando con metodi e mezzi adatti l'apertura al sapere;
- realizzare in modo sistematico "l'alfabetizzazione culturale", cioè l'acquisizione degli alfabeti strumentali, di capacità e di abilità fondamentali, che permettono di esplorare la realtà circostante per conoscerla;
- offrire un clima sereno, tramite l'inserimento del fanciullo nel mondo delle relazioni interpersonali, guidandolo al dialogo, al rispetto, all'accettazione di sé e dell'altro;
- sostenere gli alunni nella graduale ma progressiva conquista dell'autonomia, nella maturazione del senso di responsabilità, nella capacità di assumersi impegni e di vivere la solidarietà. all'interno del gruppo,
- aiutare tutti gli alunni a raggiungere gli obiettivi specifici di apprendimento, in piena valorizzazione di ciascuno.



Perché tutto ciò sia possibile gli insegnanti:

- promuovono l'approccio con la cultura, favorendo l'uso di tutti i tipi fondamentali di linguaggio;
- valorizzano, nella programmazione, le risorse culturali dell'ambiente e del territorio, per educare il fanciullo ad un positivo rapporto con la storia ed il progresso;
- si impegnano a formare alunni aperti al mondo, alla ricerca ed al confronto con le varie realtà culturali, sociali ed economiche dovute all'immigrazione, in spirito di comprensione e collaborazione, per il bene comune dei popoli, anche con l'uso critico dei mezzi di comunicazione e con lo studio della lingua inglese;
- si preoccupano di potenziare tutte le abilità individuali, fisiche e psichiche guardando con particolare attenzione alle situazioni di svantaggio e di difficoltà;
- in collaborazione con la famiglia, guidano i fanciulli nella formazione della coscienza, perché possano sviluppare capacità di giudizi morali che riflettono valori cristiani;
- offrono un'esperienza di vita comunitaria, mediante la collaborazione e la collegialità professionale nell'attività educativa e didattica;
- sensibilizzano gli alunni ai problemi di educazione alla salute e di rispetto e tutela dell'ambiente,



- desiderano in particolare favorire in ogni alunno
- la conoscenza di sé
- la relazione con gli altri
- l'orientamento

La scuola cattolica, per la sua connotazione, rispettosa delle diversità religiose delle famiglie che si rivolgono a lei per un servizio, intende favorire un ambiente educativo in cui sia possibile la crescita umana e spirituale di ogni bambino a lei affidato tramite:

- l'accostamento del fanciullo alla vita ed alla natura come doni di Dio da accogliere e custodire con rispetto e responsabilità;
- la guida serena che consente di scoprire ed acquisire virtù di cuore e di mente da mettere a disposizione di tutti;
- la presentazione della figura di Gesù, perché la conoscenza dei valori religiosi sia supporto alla catechesi parrocchiale e diventi strumento di ricerca personale per una fede consapevole ed attiva;
- la scoperta che la vita è vocazione, per educare ai sacramenti, alla liturgia, all'impegno personale;
- la realizzazione di una fratellanza che si vive nella comunità, anche a contatto con altre fedi e razze.



Traguardi attesi in uscita

Primaria

Istituto/Plessi	Codice Scuola
"REGINA MUNDI"	F11E03300C

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.



Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: "REGINA MUNDI" FI1E03300C (ISTITUTO PRINCIPALE)

27 ORE SETTIMANALI

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Come da indicazioni ministeriali nella nostra scuola il monte ore previsto per l'insegnamento di Educazione civica è di 33 ore annue, con un'ora settimanale per classe.



Curricolo di Istituto

"REGINA MUNDI"

SCUOLA PRIMARIA

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore annuali

Scuola Primaria

33 ore

Più di 33 ore

Classe I



Classe II



Classe III



Classe IV



Classe V





Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● CORSO TEATRO

Il progetto FACCIAMO INSIEME TEATRO parte da un requisito essenziale, che è la collaborazione con gli insegnanti, infatti il teatro è un mezzo straordinario per affrontare da una prospettiva ludica ed esperienziale, temi che fanno parte del curriculum scolastico. La drammatizzazione è la forma più conosciuta e diffusa di animazione nella scuola. Nell'uso più comune con il termine drammatizzazione si intendono genericamente tutte le forme di uso dei mezzi teatrali a fini educativi. È un'attività rivestita di precisi significati ludici e ottiene alto gradimento tra i bambini perché corrisponde ad una loro esigenza profonda. Cercando di imparare a conoscere se stessi, le proprie emozioni, il proprio corpo con i suoi movimenti e i suoi gesti, i bambini saranno coinvolti insieme ai compagni in attività che richiederanno impegno personale, ascolto e fiducia nei confronti degli altri e della propria persona con una maggiore disponibilità nella comunicazione.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

Risultati attesi

Gli obiettivi generali che vengono perseguiti sono: • aiutare il gruppo ad acquisire coesione; • aumentare la tolleranza, il rispetto e la comprensione tra i membri del gruppo; • aiutare la conoscenza di se stessi, la valutazione delle proprie potenzialità e dei propri limiti; • sviluppare le abilità sociali, fisiche e verbali; • ampliare le conoscenze di persone, luoghi, tempi diversi dai nostri. Gli obiettivi specifici delle attività laboratoriali svolte con i ragazzi sono quelli di aiutarli a: • percepire la propria corporeità e il suo rapporto con lo spazio; • sviluppare l'immaginario (i



personaggi che si desidera rappresentare, le storie che si vogliono raccontare) facendo emergere il potenziale espressivo e comunicativo; • comunicare esperienze, emozioni, stati d'animo in modo efficace e creativo; • porsi in uno stato di disponibilità nei confronti dell'altro; • migliorare l'immagine di sé; • potenziare le diverse attitudini dei singoli .

● Educazione alimentare

Il nostro paese ha il triste primato dei bambini più obesi d'Europa. Il sovrappeso in età pediatrica è strettamente correlato ad un aumentato rischio di obesità e malattie cardiovascolari nell'età adulta. L'alimentazione dei primi mesi e nei primi anni di vita può già costituire l'innescò del sovrappeso. Le cause di questa vera e propria epidemia sono molte: prima fra tutte lo squilibrio energetico tra le calorie assunte con la dieta e quelle consumate. Ma altre cause importanti sono lo scarso consumo di frutta e verdura e l'eccessivo introito di cibi raffinati e preconfezionati, ricchi di zuccheri semplici e grassi saturi. Numerosi studi ribadiscono l'importanza di una colazione sana ed equilibrata per iniziare la giornata e prevenire in seguito la richiesta da parte del metabolismo di cibi ricchi di carboidrati altamente energetici. Pertanto, se da un lato è necessario incrementare l'attività fisica, dall'altro lo è correggere l'alimentazione, in termini sia quantitativi che qualitativi. Ma c'è di più: educare i bambini e le loro famiglie a nutrirsi in maniera corretta significa contestualmente abituarli a scelte consapevoli e sostenibili per l'ambiente. I cardini dell'associazione fra alimentazione corretta e sostenibilità ambientale sono il rispetto della stagionalità dei prodotti agricoli, la scelta dei cibi biologici, l'acquisto di prodotti a chilometro zero e di prodotti che hanno involucri poco inquinanti. L'Educazione Alimentare oggi è uno strumento fondamentale con il quale insegnare ai bambini e alle loro famiglie a seguire uno stile di vita sano e corretto, per la propria salute e per quella del nostro pianeta. Questo progetto è rivolto ai bambini della scuola elementare.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio



Risultati attesi

Educare i bambini e le loro famiglie a nutrirsi in maniera corretta significa contestualmente abituarli a scelte consapevoli e sostenibili per l'ambiente.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

"REGINA MUNDI" - FI1E03300C

Criteri di valutazione comuni (per la primaria e la secondaria di I grado)

DESCRIZIONE DEI LIVELLI NELLA VALUTAZIONE DISCIPLINARE

Avanzato

L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Conoscenze

Acquisizione dei contenuti completa e approfondita con capacità di operare collegamenti interdisciplinari.

Abilità

Piena padronanza delle strumentalità di base. Utilizzo sicuro e corretto delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari. Linguaggio orale e scritto chiaro e ben articolato.

Competenze in uscita

L'alunno padroneggia in modo accurato tutte le conoscenze e abilità. Assume iniziative e porta a termine compiti affidati in modo responsabile e dettagliato. È in grado di reperire e organizzare conoscenze nuove e di mettere a punto procedure di soluzione originali.

Intermedio

L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in



situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Conoscenze

Sicura acquisizione dei contenuti con capacità di operare semplici collegamenti interdisciplinari.

Abilità

Sicura padronanza delle strumentalità di base. Utilizzo corretto delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari. Linguaggio orale e scritto chiaro e appropriato.

Competenze in uscita

L'alunno padroneggia in modo adeguato le conoscenze e le abilità. Assume iniziative e porta a termine compiti affidati in modo responsabile. È in grado di utilizzare conoscenze e abilità per risolvere problemi legati all'esperienza.

Base

L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

Conoscenze

Essenziale acquisizione dei contenuti.

Abilità

Essenziale padronanza delle strumentalità di base. Adeguato utilizzo delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari. Utilizzo del linguaggio orale e scritto semplice, ma sostanzialmente corretto.

Competenze in uscita

L'alunno padroneggia la maggior parte delle conoscenze e delle abilità.

In via di prima acquisizione

L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Conoscenze

Acquisizione parziale dei contenuti con necessità di consolidamento

Abilità

Apprendimento parziale delle strumentalità di base. Utilizzo meccanico delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari. Linguaggio orale e scritto semplice ma non sempre corretto e/o pertinente.

Competenze in uscita



L'alunno padroneggia le conoscenze in modo non sempre continuo.

Criteri di valutazione del comportamento (per la primaria e la secondaria di I grado)

Criteri di valutazione del comportamento

Scuola primaria

Gli indicatori considerati si declinano nei seguenti descrittori di comportamento:

AVANZATO

Rispetto delle regole

L'alunno ha interiorizzato il valore di norme e regole. Assume comportamenti corretti nel pieno autocontrollo e nella piena consapevolezza. Si adegua costantemente ai tempi e ai ritmi di attività che si svolgono in gruppo. Ha cura di sé, degli ambienti e dei materiali propri e altrui.

Motivazione e partecipazione.

L'alunno si impegna in modo assiduo e costante mostrando notevole interesse e partecipa attivamente alle attività didattiche e alle proposte di approfondimento. Assume un ruolo propositivo all'interno della classe. Svolge in modo puntuale e serio le consegne scolastiche nel rispetto dei tempi stabiliti.

Autonomia

L'alunno ha acquisito piena autonomia nello svolgimento delle attività scolastiche e nella gestione del materiale.

Ha totale padronanza di sé in ogni ambito scolastico ed è autonomo nell'applicazione di contenuti, regole e procedimenti per la soluzione di situazioni problematiche.

Dinamiche relazionali

L'alunno possiede notevoli capacità relazionali che gli consentono di rapportarsi positivamente e in modo costruttivo con il gruppo classe. Manifesta atteggiamenti sociali responsabili e controllati. Con i compagni ha instaurato una relazione estremamente serena e collaborativa.

INTERMEDIO



Rispetto delle regole

L'alunno riconosce le regole di convivenza e generalmente le rispetta nei diversi contesti. Assume comportamenti corretti. Si adegua ai tempi e ai ritmi di attività che si svolgono in gruppo. Generalmente ha cura di sé, degli ambienti e dei materiali.

Motivazione e partecipazione

L'alunno si impegna in modo continuo e partecipa ai momenti di vita scolastica dimostrando interesse. Porta a termine impegni e compiti rispettando le indicazioni ricevute e i tempi stabiliti.

Autonomia

L'alunno ha acquisito un adeguato grado di autonomia nello svolgimento delle attività scolastiche e nella gestione del materiale. È autonomo nell'applicazione di contenuti, regole e procedimenti per la soluzione di situazioni problematiche.

Dinamiche relazionali

L'alunno possiede capacità relazionali che gli consentono di rapportarsi positivamente con il gruppo classe. Manifesta atteggiamenti sociali responsabili e controllati. Con i compagni ha instaurato una relazione serena e collaborativa.

BASE

Rispetto delle regole

L'alunno riconosce le regole del gruppo classe ma talvolta non le rispetta. Si adegua ai tempi e ai ritmi di attività che si svolgono in gruppo in modo discontinuo. Non sempre ha cura di sé, degli ambienti e dei materiali.

Motivazione e partecipazione

L'alunno partecipa in modo non sempre costante alle attività didattiche e ai momenti di vita scolastica. Talvolta necessita di essere sollecitato per portare a termine gli impegni e i compiti. Partecipa alle esperienze proposte secondo i propri interessi e capacità.

Autonomia

L'alunno ha acquisito un essenziale grado di autonomia nello svolgimento delle attività scolastiche e nella gestione del materiale.



Non sempre è autonomo nell'applicazione di contenuti, regole e procedimenti per la soluzione di situazioni problematiche. In caso di necessità chiede il supporto dell'adulto o dei pari.

Dinamiche relazionali

L'alunno possiede capacità relazionali che gli consentono di rapportarsi con il gruppo classe in modo non sempre inclusivo. Alterna atteggiamenti sociali responsabili e controllati ad altri poco rispettosi e conflittuali. Con i compagni di classe ha instaurato una relazione piuttosto serena e collaborativa.

IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE

Rispetto delle regole

L'alunno, anche se sollecitato dall'adulto, non rispetta la maggior parte delle regole. Incontra difficoltà nell'adeguare il suo comportamento al contesto. Non sempre ha cura di sé, degli ambienti e dei materiali propri e altrui.

Motivazione e partecipazione

L'alunno dimostra talvolta scarso interesse a partecipare ad esperienze e progetti comuni. Solo se sollecitato ripetutamente dall'insegnante porta a termine gli impegni e i compiti.

Autonomia

L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Dinamiche relazionali

L'alunno si relaziona con il gruppo classe in modo selettivo. Alterna atteggiamenti sociali positivi ad atteggiamenti poco rispettosi e conflittuali.

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva (per la primaria e la secondaria di I grado)

La valutazione dell'ammissibilità alla classe successiva si basa su prove scritte e orali che dimostrino l'acquisizione dei requisiti base di apprendimento.



Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

"REGINA MUNDI" - FI1E03300C

Criteria di valutazione comuni

Criteria principali di valutazione sono acquisiti dagli esiti delle prove scritte e orali, dalla valutazione in itinere, dalla valutazione complessiva del percorso scolastico dell'alunno

Criteria di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Dagli esiti dei progetti di educazione civica realizzati.

Criteria di valutazione del comportamento

Rispetto delle regole.

Autonomia

Partecipazione

Relazione con adulti e con i pari

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Si terrà presente il livello raggiunto per le singole discipline.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Specialisti ASL
Famiglie

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Si tratta pertanto di uno strumento di didattica inclusiva per permettere a tutti i bambini di apprendere considerando le singole esigenze di ciascuno. In questo senso, ogni istituto scolastico deve redigere un PEI differenziato per ogni studente che ne ha bisogno. Nel farlo, la scuola deve essere supportata dagli specialisti in ambito sociale e sanitario che si prendono cura dell'alunno nella sua quotidianità e lo seguono nel suo percorso di crescita. Parallelamente, anche il coinvolgimento dei genitori risulta essenziale.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Il Pei è redatto dal Gruppo di lavoro per l'handicap operativo (GLHO) composto dall'intero consiglio di classe congiuntamente con gli operatori dell'Unità Multidisciplinare, gli operatori dei servizi sociali, in collaborazione con i genitori.



Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

La scuola rende partecipe e coinvolge la famiglia nel percorso di inclusione a favore del minore, attraverso incontri cadenzati verifica con essa l'efficacia o meno del percorso intrapreso al fine del raggiungimento dell'autonomia personale dell'alunno.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Coinvolgimento in progetti di inclusione

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno

Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno

Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili)

Partecipazione a GLI

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili)

Rapporti con famiglie



Rapporti con soggetti esterni

Associazioni di riferimento

Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

Si parte dalla situazione dell'alunno, dal suo stato emotivo per arrivare a valutare il suo operato tenendo presente del suo diritto all'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi necessari perchè possa lavorare in maniera autonoma e serena.



Aspetti generali

Organi collegiali

Nella Scuola opera:

1. **Collegio dei docenti scuola** : presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce due volte al mese per l'organizzazione scolastica e le scelte didattiche.
2. **Consiglio di interclasse** (scuola primaria) **e di intersezione** (scuola dell'Infanzia) riunisce la componente dei genitori nella persona del rappresentante di classe o di sezione insieme alla componente insegnanti.
3. **Rappresentante di classe o di sezione**: eletto dai genitori nel mese di ottobre, tiene i rapporti con i genitori e gli insegnanti, partecipa alle assemblee dei genitori e dell'interclasse o dell'intersezione.
4. **Assemblee dei genitori** : sono indette dagli insegnanti o dalla Coordinatrice o liberamente richieste dal rappresentante dei genitori.

I compiti del rappresentante di classe o di sezione sono i seguenti:



1. formulare proposte al collegio dei docenti in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione;
2. agevolare i rapporti tra docenti, genitori ed alunni;
3. dare parere sul programma di sperimentazione metodologico-didattica proposto dai docenti (D.P.R. n. 419, 1974, art. 2).



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS

La dirigente scolastica viene coadiuvata nelle sue mansioni dalla segretaria e dall'amministratrice.

1



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: Scuole d'Infanzia

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività amministrative

Risorse condivise

- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: Sicurezza sul lavoro

partecipazione a corsi organizzati da enti accreditati in merito alla sicurezza sul posto di lavoro

Destinatari	Docenti neo-assunti
Modalità di lavoro	• Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola



Piano di formazione del personale ATA

Una scuola organizzata

Descrizione dell'attività di formazione

Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica

Destinatari

Personale Amministrativo

Modalità di Lavoro

• Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola